

4. IL REALISMO STRUTTURALE

prof.ssa Anna Caffarena
Scienze internazionali
a.a. 2023-24

IL REALISMO DI K. WALTZ

K. Waltz propone il suo **realismo strutturale** in *Teoria della politica internazionale*, 1979.

Obiettivo: ovviare ai limiti del realismo classico che

- muove da un **giudizio di valore** circa la natura dell'uomo (egoista)
- si rivela una **dottrina di politica estera** (in quanto si pone al secondo livello di analisi, quello dello stato).

UN APPROCCIO SISTEMICO

La **specificità della politica internazionale**, secondo Waltz, non può che essere colta che ponendosi al **terzo livello di analisi**, quello del **sistema internazionale**.

Presupposto: **l'insieme** (politica internazionale) **non è conoscibile attraverso lo studio delle sue parti** (politiche estere).

IL RUOLO DELLA STRUTTURA

Ciò che consente di distinguere un sistema dalla somma delle sue parti **è la struttura**, in quanto principio organizzatore delle relazioni tra le sue unità.

Per Waltz **è la struttura del sistema internazionale a determinare regolarità nella condotta degli stati**, concepiti come egoisti razionali massimizzatori di sicurezza, **e dunque a consentire di formulare previsioni.**

COMPLESSITÀ DELLA POLITICA INTERNAZIONALE...

Waltz è consapevole di aver a che fare con un **fenomeno complesso**, influenzato tanto da **fattori interni** agli stati (regime politico o capacità economica come determinante della politica estera) quanto da **fattori sistemici/ internazionali** (es. la distribuzione della potenza/polarità).

...E DETERMINISMO DELLA STRUTTURA

La **scelta** di concentrarsi **esclusivamente** su quelli sistemici appare **dettata dal suo obiettivo:**

proporre una Teoria della politica internazionale che spieghi
dunque i condizionamenti che il sistema internazionale esercita
sulla condotta degli attori.

L'ANARCHIA COME DECENTRALIZZAZIONE

Per Waltz la struttura del sistema riflette la **disposizione delle** sue **parti**.

Poiché gli stati sono sovrani, essi si trovano in un **rapporto di pari ordinazione**: nessuno comanda, nessuno è tenuto a obbedire.

Il sistema è dunque anarchico nel senso di decentralizzato.

DIFFERENZE TRA SISTEMI POLITICI INTERNI E SISTEMA INTERNAZIONALE

Informazioni strutturali	Sistema politico interno	Sistema politico internazionale
Principio organizzativo delle parti	gerarchia	anarchia
Differenziazione delle funzioni	sì	no
Distribuzione delle risorse di potere	sì	sì

SISTEMI POLITICI E PRINCIPI ORGANIZZATIVI

Nel sistema politico interno

- La **gerarchia** come principio organizzativo implica che **a** interagire siano unità dissimili, legate tra loro dalla **differenziazione funzionale**. Ciascuna attinge dalle **risorse** che possiede.

Nel sistema politico internazionale

- L'**anarchia** come principio organizzativo implica che **unità simili**, caratterizzate dallo svolgimento di funzioni analoghe, agiscano **parallelamente**, attingendo dalle **risorse** che posseggono

(poiché le funzioni svolte dagli stati sono analoghe, la **distribuzione della potenza è l'unico elemento che differenzia tra loro i sistemi politici internazionali**).



In che modo la **concezione waltziana dell'anarchia** influenza la risposta al **quesito fondamentale** che orienta la riflessione delle Relazioni internazionali?

Perché scoppiano le guerre?

L'ANARCHIA COME CAUSA PERMISSIVA DELLA GUERRA

Per Waltz l'anarchia
è una **causa permissiva** della guerra.

In un contesto decentralizzato,
dove manca un soggetto Terzo
che garantisca il rispetto delle regole,
nulla impedisce che le guerre scoppino.

DALLA PACE ALLE GUERRA

Il fatto che nulla impedisca che le guerre scoppino non spiega, però, **perché alcune scoppino effettivamente.**

Occorre individuare una **causa efficiente** della guerra.

L'ANARCHIA COME CAUSA EFFICIENTE DELLA GUERRA

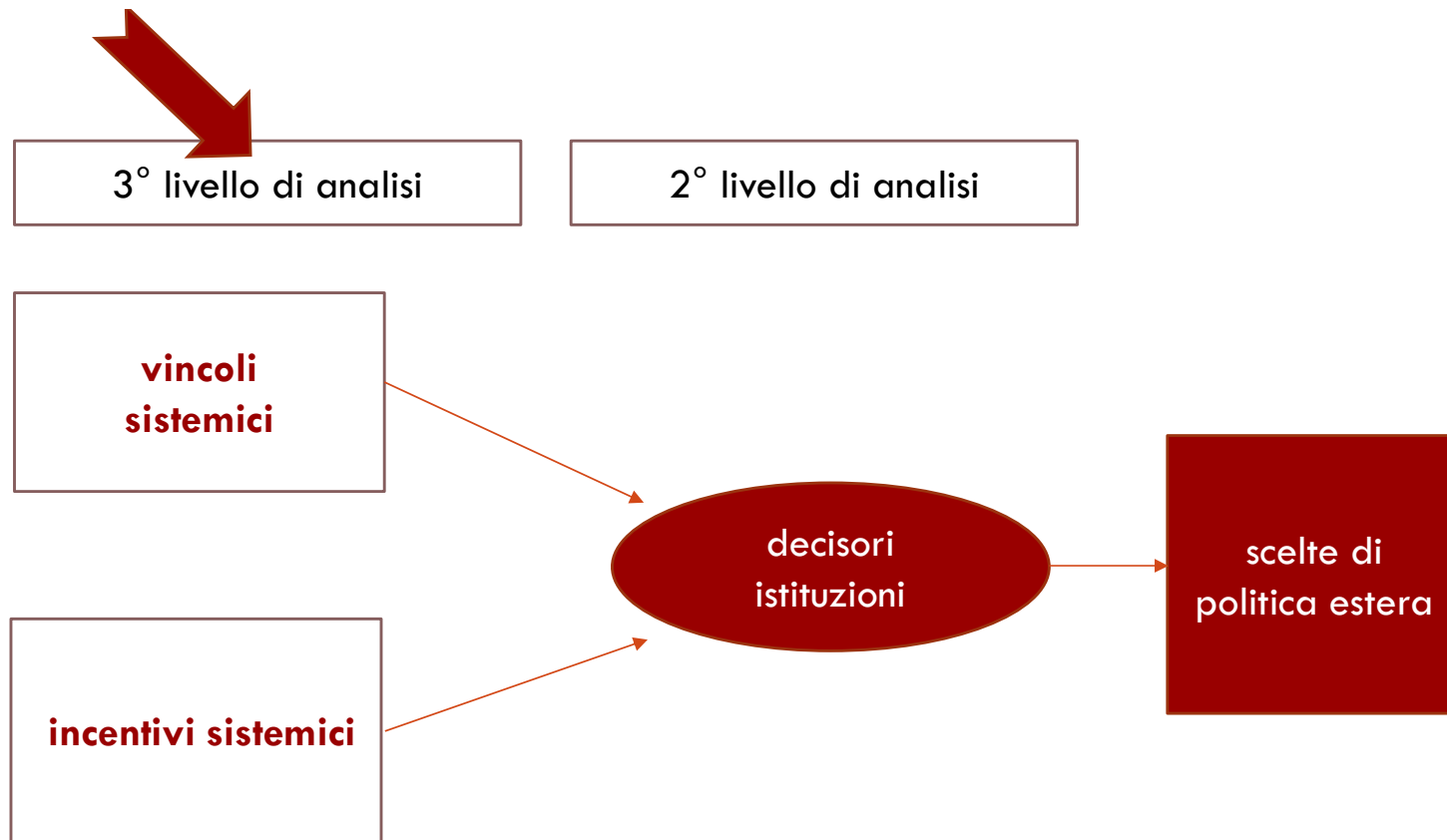
L'anarchia, per Waltz, è anche **causa efficiente della guerra** in quanto induce gli stati a ragionare in termini di **autodifesa** e dunque, attraverso il **dilemma della sicurezza**, favorisce il ricorso alla **guerra preventiva**.

Poiché l'anarchia è il semplice riflesso della sovranità ci sarà guerra fino a che esisteranno gli stati.

COMBINARE I LIVELLI DI ANALISI: IL REALISMO NEOCLASSICO

Il **realismo neoclassico** si propone di spiegare la condotta degli stati combinando **due livelli** di analisi: **stato** e **sistema internazionale**.

In questa logica, **vincoli e opportunità sistemici** non condizionano direttamente le decisioni di politica estera, ma **la loro influenza è mediata dai decisori, che li interpretano**.



I decisori/le istituzioni sono concepiti come
«cinghie di trasmissione imperfette»
perché interpretano vincoli e incentivi sistemici
«traducendoli» in scelte di politica estera.

“Over the long term, international political outcomes generally mirror the actual distribution of power among states*.

In the shorter term, however, the policies states pursue are rarely objectively efficient or predictable based upon a purely systemic analysis. [...]

Relative power distribution and trends set [only] broad parameters for states' external behavior.”

* distribuzione della potenza: fattore sistemico.

(Lobell, Ripsman, Taliaferro, *Neoclassical Realism, the State and Foreign Policy*, 2009, p. 4)

Realismo classico	Realismo strutturale	Realismo neoclassico
In quanto dottrina di politica estera si (pre)occupa delle fonti e dell'esercizio del potere nella sfera internazionale.	Cerca regolarità nel comportamento degli stati e le riconduce all'impatto di fattori strutturali: l'anarchia, in quanto principio organizzativo, e poi la distribuzione della potenza.	Si propone di spiegare i cambiamenti nella politica estera di uno stato nel tempo e/o la differenza di comportamenti di stati diversi sottoposti alle stesse pressioni sistemiche guardando a come i decisori interpretano vincoli e incentivi sistemici .